

Associazione Lacaniana Internazionale (Torino).

“Il nome e il numero”- Savigliano - 2024/25, incontro mensile. Piazza schiapparelli 3/D

« (...) la vérité pour tous dépend de la rigueur de chacun, et même que la vérité, à être atteinte seulement par les uns, peut engendrer, sinon confirmer, l'erreur chez les autres. Et encore ceci que, si dans cette course à la vérité, on n'est que seul, si, l'on n'est tous, à toucher au vrai, aucun n'y touche pourtant sinon par les autres. » J. Lacan.

La questione del tempo o meglio, della temporalità, si è rivelata talmente importante nella pratica di Lacan che la conseguente presa di posizione sulle sedute a durata variabile, come sull'atto della scansione che in qualche modo gli è collegato, gli valse la famosa scomunica dall'IPA. Atto e temporalità, dunque, avrebbe potuto essere un altro legittimo titolo per il seminario di quest'anno, facendo ugualmente eco alle giornate che si preparano a Parigi sul tema e ponendo in parallelo l'accento sull'effetto di un atto che, compiuto in un dato momento, diventa inevitabilmente qualcosa che lo trascende, qualcos'Altro. Se com'è allora ampiamente noto il tempo è stata una dimensione cara a Lacan fin dai tempi dei suoi Ecrits, basti pensare al lavoro sulle confessioni di Sant'Agostino, alla concezione delle diverse fasi nell'elaborazione dello stadio dello specchio o ancora al particolare percorso che lo ha infine condotto ad incrociare, partendo dalla linguistica di De Saussure, i concetti di diacronia e sincronia, saranno invece le riflessioni sul tempo logico e in particolare sul “Dilemma del prigioniero” preso in prestito al matematico Albert Tucker, a creare un punto di non ritorno rispetto all'annodamento tra atto e temporalità.

Sappiamo bene, a questo proposito, che ogni analista ambisce in cuor suo ad agire al momento “giusto”. Si tratti di concludere una seduta o rilasciare un'interpretazione, di tacere o di fare una battuta sul materiale della seduta. In questo senso, il “Dilemma del prigioniero” ci mostra come questo non possa comunque avvenire senza un accordo con una certa dimensione di non saputo da parte sua, non saputo che incontra, necessariamente, quello dell'analizzante per poter funzionare. Sarà allora situandosi tra il nome ed il numero, che occorrerà procedere?

Il seminario si terrà un sabato mattina al mese, dalle 10 alle 12, nello studio della Dr.ssa Luciana Testa - Piazza Schiapparelli 3/D Savigliano. La partecipazione è aperta a chiunque sia interessato ai temi della psicoanalisi, i lavori verranno ugualmente trasmessi in Zoom.

Luciana Testa, Fabrizio Gambini, Marco Isaia